

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

| Persone e Professioni

Negli ospedali italiani mancano quasi 4 mila anestesisti-rianimatori

L'allarme della Società italiana di anestesia, analgesia e rianimazione (Siaarti) in vista della Settimana della sicurezza in programma dal 28 febbraio al 7 marzo

di Redazione Aboutpharma Online



24 febbraio 2015



Sono pochi e sottoposti a turni stressanti. Gli anestesisti-rianimatori italiani che lavorano nel Servizio sanitario nazionale sono circa 11 mila, ma ne servirebbero 3-4mila in più. A dirlo è la **Società italiana di anestesia, analgesia e rianimazione (Siaarti)** in occasione della presentazione della "Settimana della sicurezza" in programma dal 28 febbraio al 7 marzo.

"In sala operatoria c'è un team di chirurghi, il cui numero è sempre più ridotto per gli interventi considerati meno difficili, ma l'anestesista lavora da solo e deve affrontare diverse problematiche", spiega **Alessandro Vergallo**, presidente dell'Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica) che evidenzia anche come la soluzione non possa essere quella di utilizzare gli specializzandi in anestesia, "che possono essere formati ma hanno bisogno comunque di essere affiancati da uno specialista".

Ogni anno in Italia quattro milioni di pazienti sono sottoposti a interventi chirurgici. Per far fronte alle domande e ai dubbi più frequenti fra i pazienti, la campagna "Sicura" della Siaarti arriverà per il secondo anno consecutivo in 70 ospedali italiani. Qui i cittadini troveranno infopoint dedicati, potranno "toccare con mano" la strumentazione e fare domande sull'anestesia e sui reparti di terapia intensiva. "Sicura" - dice il presidente Siaarti, **Massimo Antonelli** - intende proseguire "il cammino iniziato lo scorso anno, condividendo con la cittadinanza i problemi di chi deve sottoporsi a un intervento chirurgico, per raggiungere una piena tranquillità e sicurezza".